

## 24° JAMBOREE Liberiamo un Mondo Nuovo



Il racconto del  
Convegno Zone

pag 4



Intervista ad  
Anna Contardi

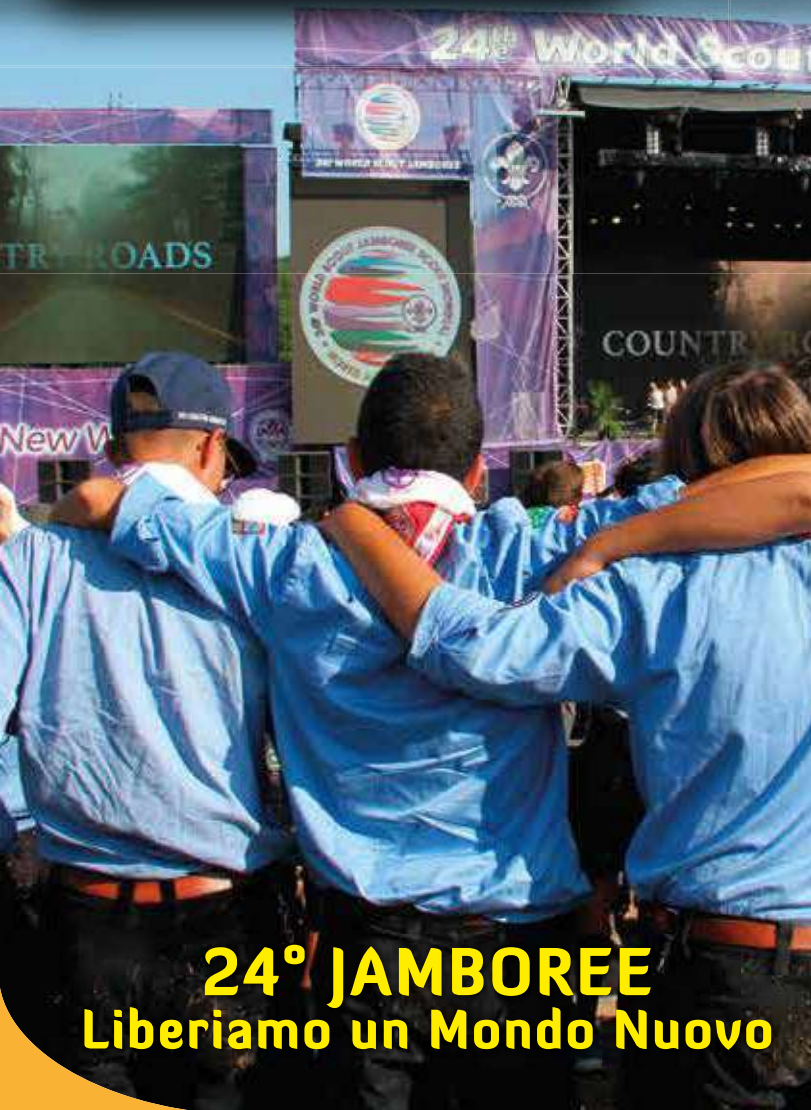
pag 26



Una bella  
Esperienza  
in Kenya

pag 30





## 24° JAMBOREE Liberiamo un Mondo Nuovo



Il racconto del  
Convegno Zone

pag 4



Intervista ad  
Anna Contardi

pag 26



Una bella  
Esperienza  
in Kenya

pag 30



Periodico regionale toscano  
dell'AGESCI - Associazione  
Guide e Scout Cattolici Italiani  
Semestrale - Anno XXIX

Sped. in abbonamento  
postale gruppo 50%



Periodico regionale toscano dell'AGESCI  
Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani

Semestrale - Anno XXIX  
Numero 2 - Novembre 2019  
Autorizzazione del tribunale di Firenze n°3870  
del 2/8/1989.  
Spedizione in abbonamento postale gruppo 50%

Direttore Responsabile: Agnese Fedeli

Direttore Editoriale: Francesco Del Siena

Direzione e segreteria di redazione:  
Segreteria Regionale  
Toscana - Viale Redi 65 c/d - 50144 Firenze  
Tel. 055 334098  
email: comunicazione@toscana.agesci.it

Redazione: Elena Pagliai, Caterina Cocchi, Francesco  
Del Siena, Gianluca Ermanno, Sara Gabriele, Laura  
Pasquini, Eugenia Serafini, Pietro Zucca

Hanno collaborato: Emma Mazzetti ed Elia Quatraro

Foto copertina: Gianluca Ermanno  
Impaginazione: Luigi Carletti (Studio LU.CA)  
Stampa Tipografia: VPrinting (Sansepolcro)  
Numero chiuso in redazione il 17 novembre 2019

Per comunicare con la redazione per segnalazioni,  
per inviare lettere scrivi a:  
toscanascout@gmail.com

**Una** nuova veste grafica e nuova impaginazione  
per il nostro periodico "Toscana Scout"

*Con l'inizio dell'anno scout abbiamo voluto dare un nuovo "vestito" alla rivista per essere più moderna nello stile e di più facile lettura. Non discosta molto dalla precedente perché abbiamo ritenuto che funzionava e piaceva ma un cambio dopo diversi anni era necessario con la speranza che sia apprezzato.*

*In questo numero andremo a conoscere come è stato vissuto dai nostri ragazzi il 24° Jamboree, che si è tenuto dal 22 luglio al 2 agosto scorsi negli Stati Uniti, cercando di farvi rivivere attraverso il loro racconto le incredibili emozioni che hanno vissuto in un evento unico nel suo genere. Uno spazio particolare viene dato al Covegno Zone che abbiamo la fortuna di aver ospitato nella nostra regione a Loppiano dove sono usciti tantissimi bei spunti per migliorare il funzionamento delle stesse Zone. Naturalmente c'è spazio per le nostre branche con il racconto della prima Piccola Orma Nazione, con quello dei Guidoncini Verdi e con i temi delle Botteghe RS. In questo numero lanciamo anche una pratica che vorremo portare avanti anche nei prossimi numeri, le interviste. Le abbiamo fatte ad Anna Contardi, coordinatrice nazionale dell'Associazione Italiana Persone Down, che ci ha parlato di come la nostra associazione si può aprire alla diversità, e poi l'altra intervista è a Emanuele Rossi, Professore Ordinario della Scuola Superiore Sant'Anna e nominato Consigliere Generale per aiutare a riflettere l'AGESCI sul Terzo Settore. Questo numero poi si conclude con un bellissimo racconto del progetto Kenya Agesci dove alcuni clan della nostra regione (Casentino e Pistoia) hanno vissuto questa incredibile esperienza.*

Francesco Del Siena





# sommario

## Convegno Zone

- 4 Insieme, più lontano
- 6 La Commissione Nibbio

## Il racconto del 24° Jamboree

- 8 "Unlock a New World": sblochiamo un mondo nuovo
- 12 Un anno per costruire un ponte:  
dalla nostra Toscana al west Virginia di Emma Mazzetti

## Dalle branche

- 15 Giardini di Pace: la prima Piccola Orma Nazionale
- 18 Guidoncini verdi, Guidoncini verdissimi
- 20 RS a tutto Botteghe
- 22 Mèta: Polonia. In cammino verso l'Eurojam 2020

## Dai settori

- 23 Pagaiata dopo pagaiata alla scoperta di nuovi orizzonti
- 24 Che cos'è il Terzo Settore?
- 26 Aprirsi alle diversità: consigli utili per un servizio più consapevole
- 28 La Stella Alpina diventa Scout.Coop
- 29 Informa(ti) per formare: le proposte dell'anno

## Dai Gruppi

- 30 Dai diamanti non nasce niente,  
dagli slum in Kenya nascono sogni che a volte si realizzano

*Signore Che ero argento vivo E qui dentro si muore.  
Questa prigione corregge e Prepara una vita  
Che non esiste più da Almeno vent'anni  
A volte penso di farla finita E a volte penso che dovrei vendicarmi  
Però la sera mi rimandano a casa  
Lo sai  
Perché io possa ricongiungermi a tutti i miei cari  
Come se casa non fosse una gabbia anche lei  
E la famiglia non fossero i domiciliari*



Argento vivo  
Daniele Silvestri

# Convegno Zone



## Insieme, più Lontano

Elena Pagliai

**Dal** 20 al 22 settembre, nella Cittadella dei Focolari, a Loppiano, si è svolto il Convegno Zone 2019. 550 capi da 143 zone e 20 Regioni si sono confrontati sul ruolo della Zona e, a 3 anni dall'introduzione della Riforma Leonardo, hanno fatto il punto e condiviso pensieri sulla specificità del metodo incarnato su ogni territorio.

"Il Convegno Zone è nato dall'esigenza di rispondere alla sensazione di scollamento tra la struttura associativa e la vita delle nostre Comunità capi - ha detto il Presidente, Vincenzo Piccolo, - Il livello di Zona è il primo luogo dove i capi possono condividere le difficoltà che sperimentano nel servizio con i ragazzi, confrontarsi sul metodo e su come attuarlo nel territorio in cui vivono. L'importanza che riveste la Zona nell'impianto della nostra Associazione è evidente: è la Zona che osserva il territorio per pianificare lo sviluppo di nuovi Gruppi. Il convegno è stato un momento in cui abbiamo dato

valore ai capi lasciando loro qualcosa che possano riutilizzare nelle loro Zone, per raccontare il "senso di appartenenza associativa."

La tre giorni ha fatto emergere ancora più forte il tema focale della centralità delle Zone, non solo dedicata alla promozione e cura della formazione delle Comunità capi, ma anche garanzia di incontro e relazioni con le altre associazioni del territorio. Grazie ai 14 laboratori, 2 tavole rotonde e i 35 animatori dei gruppi di lavoro, durante il convegno è stata possibile la condivisione di tante esperienze personali dei capi, dai Responsabili di Zona agli incaricati. Durante il Convegno è stato poi presentato il percorso di verifica delle Strategie Nazionali di Intervento che si concluderà ad ottobre quando i Consigli di Zona si riuniranno per i lavori dell'Assemblea autunnale.

"Si identificheranno così, gli ambiti nuovi o da continuare ad abitare e le idee di riferimento. Si arriverà, poi, al



Consiglio generale del 2020 che verificherà le SNI giunte a termine e approverà le nuove.”

Il lavoro realizzato da tutti i capi presenti sarà elaborato dal Comitato nazionale e condiviso in Consiglio nazionale per riportare il pensiero e gli impegni richiesti all'associazione.

“Tante sono le sfide che raccogliamo dal Convegno Zone, tra queste la consapevolezza che nella Zona si abita e si respira la fedeltà ai valori della Promessa e del Patto associativo: luogo che sa

sostenere le scelte associative, incoraggia le Comunità capi a rinforzarsi per aderire pienamente ai valori in cui crediamo. Così siamo comunità testimone della forza del fare insieme e non da soli. Vogliamo, pertanto, porci in ascolto e al contempo ribadire che le Zone sono luoghi speciali, per leggere la realtà e per scoprire nuovi orizzonti.”



# Convegno Zone



## Commissione Nibbio

Elena Pagliai

**Se** non sapete di cosa si parli, questo è un piccolo approfondimento per voi. L'intervista ai membri della Commissione di verifica della Riforma Leonardo

### Cosa è la Commissione Nibbio e come nasce?

Il Consiglio Generale del 2019 ha approvato la mozione 31/2019, che impegna Capo Guida e Capo Scout ad istituire una Commissione per individuare adeguati strumenti di verifica della riforma "Leonardo" per i vari livelli: Gruppo, Zona, Regione.

La Commissione è stata nominata direttamente da CapoGuida e CapoScout ed è formata da sei capi provenienti da tutta Italia, con diverse esperienze di servizio nelle diverse strutture associative. Il nome Grande Nibbio si richiama a una macchina volante progettata da Leonardo: è ora che la riforma metta le ali.





Per come lavora il Consiglio Generale, ogni consigliere, e quindi, grazie alla maggiore vicinanza dei consiglieri dovuta proprio alla Leonardo, di fatto ogni capo, può fare arrivare la sua voce alla commissione attraverso una mail appositamente creata ([commissione\\_grandenibbio@agesci.it](mailto:commissione_grandenibbio@agesci.it))

### Quali sono i suoi obiettivi?

Gli obiettivi sono trovare le modalità di verifica della riforma nei diversi livelli associativi, cioè individuare alcuni strumenti per aiutare le comunità capi, le Assemblee, i consigli ed i comitati ai diversi livelli a capire cosa sta funzionando della Riforma e cosa no. Quanto emergerà sarà poi la base della verifica durante il prossimo Consiglio Generale 2020.

### Quali cambiamenti ci aspettano in futuro nell'Associazione?

Nel futuro ci aspetta una Associazione

sempre più capace di rispondere con velocità e competenza alle sfide educative dei territori. La riforma Leonardo va in questa direzione: mettere al centro la Zona e creare un circuito virtuoso che avvicini le strutture associative tra di loro in modo da accorciare i tempi tra la lettura delle necessità e l'elaborazione delle risposte.





# Il Racconto del 24° Jamboree



## “Unlock a New World”: Sblocchiamo un Mondo Nuovo grazie al 24° World Scout Jamboree

Gianluca Ermanno

Il Jamboree è ormai alle spalle, terminato da qualche mese, ma l'impegno che tutti i componenti del contingente italiano presenti al Summit Bechtel Reserve, in West Virginia (USA) si sono presi è cominciato con la cerimonia di chiusura, tra fuochi d'artificio spettacolari e luci laser che tagliavano l'umida notte americana e continua tutt'oggi, fino a che il tanto desiderato mondo nuovo non verrà realizzato, grazie al contributo degli oltre 45 mila partecipanti da tutto il mondo. Numeri importanti per la 24° edizione del campo mondiale di tutti gli scout, quella “marmellata” di persone, culture e scoutismo voluta da B.-P. proprio a testimoniare l'universalità del movimento scout e come sia possibile la pace tra i popoli se solo si riesce a trovare lo spazio e il momento per conoscersi, contaminarsi, ascoltarsi e guardarsi negli occhi. I circa 1000 scout e guide, esploratori ed esploratrici,

rover e scolte, più gli oltre 200 capi che hanno partecipato all'avventura del Jam possono testimoniare quanto l'atmosfera di fratellanza scout e di festa gioiosa si sia potuta respirare fin dal primo passo compiuto alla partenza da casa.

Un'esperienza tanto desiderata e tanto voluta, ma che ha creato in molti anche un livello di aspettative e, sì, anche di ansia che si è volatilizzata non appena si è indossato il proprio zaino, pronti per la partenza. Da tutta Italia i 27 reparti, tra i quali, il Reparto “Ponte Vecchio”, completamente composto di esploratori e guide toscane e il Reparto “Ponte ai Chios”, formato da scout toscani e dell'Emilia Romagna, e i 5 clan e compagnie della Federazione Italiana dello Scouting per raggiungere gli Stati Uniti.





(formata da Agesci e Cngei), sono partiti. Il luogo di svolgimento del Jamboree è stato la base dei Boy Scout of America situata nel bel mezzo dei monti Appalachi. Oltre 50 km quadri di foreste lussureggianti, sentieri e specchi d'acqua dove sono state allestite tutte le attività proposte ai partecipanti e che hanno fatto sognare i ragazzi fin dalla loro presentazione ufficiale.

Ma al Jamboree si va anche per conoscere altre persone, fare esperienze indimenticabili con persone che provengono da ogni angolo del mondo. In quest'occasione, le cose sono state molto facilitate grazie alla presenza di copertura internet in ogni dove all'interno del campo. Questo principalmente per agevolare e promuovere maggiormente la conoscenza tra i ragazzi grazie anche all'utilizzo di uno strumento digitale, il Novus che ha permesso a tutti quanti di scambiare i propri contatti social con chiunque si volesse tramite la pressione e l'avvicinamento reciproco degli apparati (che avevano la dimensione di un orologio da polso). Oltre alle innovazioni digitali,

però, il clima del Jamboree si è definito al meglio nella vastità di colori, bandiere, uniformi, voci e lingue provenienti da tutto il mondo e che hanno stimolato ed entusiasmato ogni singolo partecipante. Certamente, la gioia e la consapevolezza di vivere un'esperienza che non tutti hanno la fortuna di sperimentare ha fatto sì che le difficoltà e le complicazioni che in alcune occasioni sono sorte, siano state dimenticate non appena superate.

